

**IL LIBRO** Il nuovo romanzo della polesana Sonia Aggio ambientato in terre bizantine

# Viaggio Nella stanza dell'imperatore

*"Mi piace esplorare il passato, per me l'ambientazione storica è essenziale". Candidata allo Strega*

**Giorgia Brandolese**

ROVIGO - Dopo *Magnificat*, un romanzo che profuma già di successo. Sonia Aggio, giovane scrittrice nativa di Frassinelle, di professione bibliotecaria, sta dedicando il suo tempo tra letture e scrittura. Se prima la sua narrazione era ambientata in terra polesana durante la tragedia dell'alluvione del secolo scorso, ora, con *"Nella stanza dell'imperatore"*, per **Fazi Editore**, trasporta il lettore in terre bizantine, negli anni del 900. Non da ultimo, una grande soddisfazione: il libro è stato proposto al Premio Strega da Simona Cives.

**Dopo *Magnificat*, un nuovo romanzo quest'anno. Da cosa nasce l'idea?**

"L'idea iniziale è arrivata nel 2017, all'università. È cominciato tutto con la lettura in classe di un brano che parlava di questa vicenda. Dentro di me si è come accesa una scintilla. Ho messo in pausa la scrittura di questo romanzo solo perché *'Magnificat'* reclamava la mia attenzione; infatti ho ripreso a lavorare su *'Nella stanza dell'imperatore'* subito dopo aver mandato in stampa il romanzo".

**Lo sfondo storico è, in questo romanzo, molto importante, come lo era comunque anche nel precedente. Perché ha deciso di continuare in questa ricerca storica seppur in un'epoca molto diversa?**

"L'ambientazione storica per me è essenziale, perché mi dà la possibilità di viaggiare tra luoghi ed epoche diverse. Ci sono autori e autrici molto bravi nel raccontare la contemporaneità; a me piace esplorare il passato".

**Il protagonista è Giovanni Zimisce. Quali sono le peculiarità? Cosa lo guida**

**nell'azione?**

"Giovanni è un uomo coraggioso, molto fisico, un soldato ambizioso (dopotutto cresce un'epoca di instabilità politica e militare, in cui i ragazzi devono maturare in fretta). È animato da un desiderio di giustizia, o di vendetta, che è lo stimolo che lo fa andare avanti. Ma è soprattutto un uomo solo, che

non ha nessuno a cui confidare i propri timori e i propri desideri ed è perciò costretto a prendere le proprie decisioni in autonomia, con tutti i rischi che questo comporta".

**La vita si ripercorre a partire dall'infanzia di Zimisce. Come sei riuscita a descriverne anche gli aspetti più, in fondo, ignoti? È frutto di ricerca storica? Di fonti particolari? Oppure molto è dato dalla fantasia?**

"Giovanni Zimisce è un illustre sconosciuto: un uomo realmente esistito, che ha avuto una vita incredibile, ma di cui sappiamo molto poco dal punto di vista umano. Tutta la parte relativa alla sua infanzia, ad esempio, è frutto della mia fantasia. Per la stessa ragione anche la

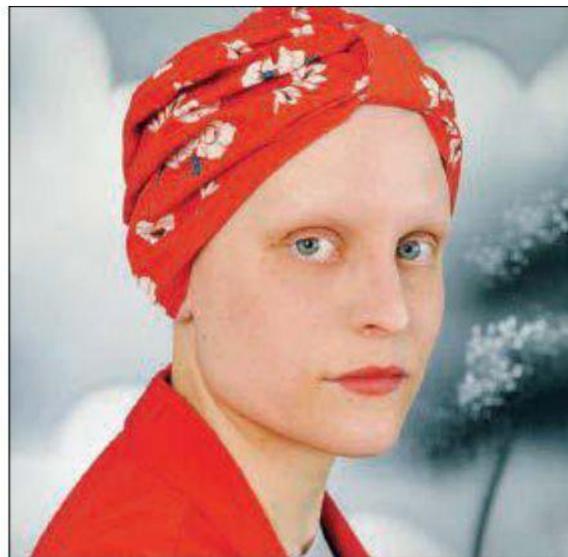
sua interiorità, i suoi sentimenti, il suo profilo psicologico sono farina del mio sacco. Invece per quanto riguarda gli eventi della sua vita, le abitudini dell'epoca ed elementi più generali ho cercato di rispettare la cronologia ufficiale e le informazioni giunte fino a noi tramite le fonti bizantine e gli studi pubblicati negli ultimi anni".

**Con questo romanzo, una soddisfazione importante: la proposta, da parte di Simona Cives, al Premio Strega. Come è stato ricevere questa notizia?**

"Quando mi hanno informata non ho subito realizza-

to. È stato davvero inaspettato, ma ora provo una grande felicità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sonia Aggio. A destra il suo romanzo

